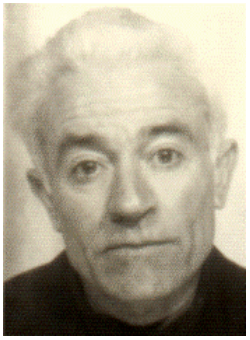
SOCIETÀ SAN PAOLO
il segretario generale



"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".

(Don Alberione)

Alle 0.15 (ora locale) di oggi, venerdì 19 gennaio 2001, nella comunità di Alba Casa Madre è tornato al Padre il nostro fratello Discepolo del Divin Maestro

FR. FLORINDO CELESTE D'ASCENZO
76 anni di età, 61 di vita paolina, 59 di professione religiosa

Florindo era entrato nella Società San Paolo a Roma nel dicembre 1939, proveniente da Fontavignone (Aquila, Italia) dove era nato il 27 marzo 1924. Nell'aprile dell'anno seguente faceva il suo ingresso in noviziato, distinguendosi per il suo carattere semplice e gioviale; capace di lavoro interiore e di generosa dedizione all'apostolato. Qualità ben conosciute e apprezzate da chi ebbe modo di conoscerlo e vivere con lui negli anni successivi. Emise la prima professione religiosa il 27 agosto 1941, assumendo nella circostanza il nome nuovo di Celeste.

Dal 1941 al 1950 Fr. Florindo visse a Roma, impegnato presso il magazzino locale; nel frattempo si preparava alla consacrazione in perpetuo al Signore che avvenne il 4 maggio 1947. Con il medesimo incarico, magazzino e spedizione, nel 1950 fu trasferito a Torino, dove rimase fino al 1953, anno in cui iniziò la sua permanenza nella Casa Madre di Alba che si sarebbe protratta per tutto il resto della sua vita.

In Alba le sue occupazioni furono varie: il servizio della posta e commissioni varie furono una costante; fece per qualche tempo il calzolaio; lavorò alla rotocalco, nel magazzino e infine in brossura. Aveva sempre un sorriso per tutti, Fr. Florindo; sulla sua bocca era sempre pronta la battuta che rasserenava; pareva che la tenesse in serbo per la circostanza, tanto era semplice e azzeccata. Aveva influito su di lui la sana educazione familiare ricevuta, che accomunava in sé la semplicità del contadino e la saggezza di chi, nella propria povertà, sa godere di ogni cosa come dono di Dio. Presentandolo al Superiore della casa di Roma per l'accettazione in Congregazione, dopo aver parlato della condizione della famiglia "*estremamente povera*", il parroco proseguiva: «*la famiglia confida nella Sua bontà di accettarlo come quel bisognoso che realmente è, mentre io Le do assicurazione che non ne rimarrà scontento, essendo un giovinetto pieno di buona volontà, d'indole mite, amante del lavoro, ubbidiente e rispettoso*».

Non v'è forse ritratto migliore per questo caro Fratello. Egli ha vissuto così fino all'ultimo. Anche quando si è incontrato con la sofferenza: un tumore allo stomaco ormai in stato avanzato e non più operabile, che lo ha condotto questa notte all'incontro col Padre. Ha accolto e offerto tutto con quello spirito di riparazione che, secondo il Fondatore, "è carattere particolare dello spirito del Discepolo".

«*Per noi è una grazia grande saperlo consacrato a Dio*», avevano scritto i genitori nell'agosto 1941, a pochi giorni dalla professione religiosa di quel loro figlio che desiderava tanto "*farsi religioso in qualità di confratello laico*" nella Società San Paolo. Ora la "grazia grande" ha raggiunto il suo pieno compimento.

Fr. Florindo interceda presso il Maestro divino per le necessità della Congregazione, soprattutto per i Discepoli del Divin Maestro; interceda per l'intera Famiglia Paolina, soprattutto per i Governi Generali che proprio oggi concludono, ad Ariccia, il loro incontro annuale. Da parte nostra, accompagniamo questo caro Fratello con fraterni suffragi, mentre ringraziamo il Signore per avercelo donato.

Roma, 19 gennaio 2001 *Don Giuliano Saredi, segr. gen.*

I funerali si svolgeranno sabato 20 gennaio, alle ore15.00, nel Tempio di San Paolo in Alba

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)